



Presentazione del Piano Regolatore degli Impianti e dei Mezzi Pubblicitari

2 febbraio 2011

Sala delle Bandiere - Campidoglio

L'evento

Dopo 17 anni di vuoto normativo, la Giunta Alemanno ha approvato, su proposta dell'assessore alle Attività Produttive Davide Bordoni, il Piano Regolatore degli Impianti e dei Mezzi Pubblicitari di Roma Capitale.

Chi interviene

- **Gianni Alemanno**, Sindaco di Roma Capitale
- **Davide Bordoni**, Assessore alle Attività Produttive di Roma Capitale.
- **Marco Fabio Rinforzi**, Presidente Aequa Roma

Riferimenti normativi

L'art. 3 del Dlgs 507/1993 stabilisce che **tutti i Comuni**:

- **Sono tenuti ad adottare apposito regolamento** per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e per l'effettuazione del servizio delle pubbliche affissioni
- **Devono redigere il Piano Regolatore Generale degli Impianti e dei Mezzi Pubblicitari (PRIP)**

Nel 2006 il Comune di Roma ha adottato il "Regolamento comunale in materia di esposizione della pubblicità e delle Pubbliche Affissioni", approvato con Dcc 100/2006 e ha indicato i criteri per la formazione del Piano Regolatore con riferimento ai seguenti aspetti:

- La classificazione del territorio comunale
- La classificazione della rete stradale
- Le modalità di progettazione
- Gli indici di affollamento massimi previsti per le tipologie stradali
- L'uso di componenti e complementi di arredo urbano



- I tipi e i formati ammessi

La situazione preesistente all'approvazione del PRI

Il quadro normativo dell'impiantistica pubblicitaria sul territorio comunale era basato esclusivamente su **un complesso sistema di provvedimenti regolamentari** che si sono succeduti nel tempo in modo a volte contraddittorio.

Il primo piano regolatore per Roma

La formazione del piano costituisce il **passaggio indispensabile** affinché l'amministrazione di Roma Capitale possa dare corso:

- A un **efficace controllo sull'impiantistica**
- A una **più incisiva azione di contrasto all'abusivismo**
- A una regolamentazione del mercato secondo **regole di equità e concorrenza**
- A una **stabile programmazione delle entrate**

I criteri ispiratori del Piano

Il Piano coniuga esigenze:

- Sociali ed economiche
- Di circolazione e di **sicurezza stradale**
- Di **tutela ambientale, paesaggistica, storica ed artistica**

Obiettivi del Piano

Le finalità che il PRI intende perseguire e che hanno guidato le scelte dell'amministrazione sono i seguenti:

- **Garantire la tutela dell'immenso patrimonio storico, archeologico e ambientale di Roma Capitale**
- Definire le modalità di installazione dell'impiantistica pubblicitaria, a partire da **criteri quantitativi e qualitativi** compatibili con il contesto urbano e con l'ambiente
- Stabilire **regole certe e chiare** finalizzate ad una efficace attuazione e gestione del piano



Massima tutela per l'ambiente e la cultura

La redazione del Piano è partita da un'attenta analisi del patrimonio culturale e paesaggistico presente nel territorio e da una particolare ricognizione dei regimi di tutela vigenti.

- Strumenti cartografici di riferimento:
 1. Piano territoriale paesaggistico regionale – adottato nel 2007
 2. Carta della qualità del Nuovo Piano Regolatore Generale – approvato nel 2008

Le aree ed i beni tutelati

Estensione di Roma Capitale: 129.000 ettari di cui:

- 82.000 ettari (65%) di **territorio non urbanizzato quasi integralmente soggetto a vincoli paesaggistici** (circa il 90%) che vietano l'installazione di impianti pubblicitari
- 47.000 ettari (35%) di **sistema insediativo per il 47% soggetto a vincoli paesaggistici che limitano l'installazione di impianti pubblicitari**

Le aree incompatibili con l'installazione degli impianti

Il PRI prevede il divieto di installazione di impianti pubblicitari in tutto il territorio non urbanizzato di Roma Capitale.

Il divieto riguarda in particolare:

- Le aree naturali protette regionali
- La Riserva statale del Litorale
- La tenuta di Castelporziano
- L'Agro Romano

Restano in vigore i divieti indicati nel Regolamento Comunale:

- Muraglioni e rive del Tevere
- Arenili
- Parchi pubblici, giardini e ville storiche
- Fasce di rispetto delle mura e degli acquedotti storici



- Mura cimiteriali

Costituiscono **ulteriori divieti i beni di interesse storico-architettonico vincolati e non vincolati:**

- Centro archeologico monumentale
- Monumenti
- Edifici e complessi speciali
- Spazi verdi configurati

Sono inoltre soggette a specifiche limitazioni:

- Le zone vincolate all'interno delle aree urbane
- Le fasce di tutela dei beni di interesse storico-architettonico
- Tutto il centro storico interno alle mura

Tutela del perimetro della zona Unesco: il perimetro Unesco (circa 1.400 ettari) include il centro storico di Roma, il complesso di San Paolo Fuori le mura, nonché le zone extraterritoriali della Città del Vaticano. A tutela dell'area individuata come sito Unesco e patrimonio culturale dell'umanità sono stati estesi a tutto il centro storico gli attuali regimi di tutela previsti per la ZTL.

Articolazione del Piano

Il piano disciplina l'installazione degli impianti in funzione di due parametri:

1. Il **tipo di strada che definisce le quantità massime di impianti ammessi (indici di affollamento)** in funzione della tipologia stradale, della zona urbanistica attraversata, della presenza di aree e beni soggetti a vincoli
2. La **zona di piano che definisce le tipologie di impianto ammesse in funzione delle caratteristiche del contesto insediativo**



Indicazione delle sottozone

Zona A

(83.700 ettari) comprende l'insieme delle aree in cui l'installazione degli impianti pubblicitari non è consentita.

Appartengono alla zona A le seguenti categorie di aree:

le aree naturali protette, inclusa l'area naturale protetta della Valle dell'Aniene come individuata nel piano territoriale provinciale generale;

l'agro romano individuato dal piano regolatore generale;

i beni e le aree elencati dall'art. 18 del regolamento comunale, ovvero:

- a) i muraglioni e le rive del Tevere, incluse le aree di verde fluviale a caratterizzazione naturalistica;
- b) gli arenili;
- c) i giardini e le ville storiche, nonché gli spazi verdi configurati della città storica pubblici e privati;
- d) la fascia di 50 metri dalle mura aureliane, gianicolensi e vaticane;
- e) la fascia di 50 metri dagli acquedotti storici;
- f) la fascia di 50 metri dalle mura cimiteriali per tutti i 10 cimiteri capitolini inclusi nel territorio comunale, nonché per i due cimiteri storici di Testaccio;

le aree individuate dal PRG come:

- a) centro archeologico monumentale,
- b) capisaldi architettonici e urbani,
- c) edifici speciali isolati di interesse storico-architettonico e monumentale.

Nella zona A sono state inoltre incluse le aree ferroviarie nelle quali, ai sensi del comma 3, art. 19 del regolamento comunale, l'installazione degli impianti pubblicitari deve essere disciplinata da piani specifici.



Zona B

(quasi 45.000 ettari) comprende le aree in cui è consentita l'installazione di impianti pubblicitari.

[L'estensione della zona B è superiore all'estensione complessiva dei comuni di Milano (13.400 ettari), Torino (13.000 ettari) e Napoli (11.700 ettari)]

E' ripartita in 3 sottozone alle quali corrispondono differenti tipologie di impianto ammesse:

- la sottozona B1 (815 ettari) coincidente con il centro storico delimitato dal sistema delle mura;
- la sottozona B2 (2.780 ettari) comprendente le aree interne all'anello ferroviario e il quartiere dell'Eur, corrispondente in sostanza con la città storica del PRG;
- la sottozona B3 (41.360 ettari) che include tutte le restanti parti del territorio urbanizzato interne e esterne al grande raccordo anulare.

Nella sottozona B1:

- impianti SPQR per affissioni istituzionali e paline SPQR,
- paline con orologio formato massimo 100x70 cm.

Nella sottozona B2:

- impianti SPQR fino al formato massimo 3x2 m,
- impianti privati fino al formato massimo 3x2 m,
- impianti su pareti cieche.

Nella sottozona B3 sono:

- impianti SPQR fino al formato massimo 4x3 m,
- impianti privati fino al formato massimo 4x3 m,
- impianti su pareti cieche, tetti o terrazzi.

La proposta di piano così redatta ha ottenuto il parere favorevole delle Sovrintendenze Statali e di Roma Capitale nel corso della riunione del Tavolo tecnico congiunto MIBAC/Roma Capitale del 18 novembre 2010.



Iter amministrativo del PRIP

Dopo l'approvazione della Giunta capitolina, il Piano Regolatore degli Impianti e dei Mezzi Pubblicitari passerà all'esame dei Municipi che avranno 40 giorni per esprimere il parere di competenza.

Il Piano sarà poi vagliato dalla Commissione Consiliare per poi essere approvato in Consiglio Comunale.

È prevista una **doppia partecipazione dei cittadini**, sia in fase di stesura dei pareri di competenza nelle sedi municipali, sia in sede di attuazione del Piano sul territorio, in accoglimento delle richieste delle associazioni cittadine e ambientaliste.